

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale

Piazza Agucelli 2, جن
جن Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico

Quidicinale

Libérale

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre o Trimestre in proporzione
razzore, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 6 Ottobre 1918.

ANNO XXX - N. 19

e inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI
Piazza Vitt. Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Posta

I NOSTRI MORTI



LUCCHI BASILI URBANO

Dopo varie alternative di speranze e di sconforti, è giunta ufficialmente alla famiglia la notizia dell'eroica morte sul campo dell'onore del concittadino **Urbano Lucchi Basili**, maresciallo del 10.^o Battaglione bersaglieri ciclisti.

La notizia della morte fu partecipata dal Sindaco alla famiglia colla seguente lettera:

Cesena, 17 luglio 1918.

« Con vivo dolore partecipo la seguente risposta ricevuta in seguito alle informazioni essunte per avere notizie di suo figlio:

Zona di guerra — 11 luglio 1918. —

Batt. Bers. Ciclisti.

Il Maresciallo Lucchi Basili Urbano, lasciando dietro di sé il rimpianto generale di quanti ebbero a conoscerlo ed apprezzarlo, cadde combattendo da vero eroe, fulgido esempio di alte virtù militari, col sacro nome d'Italia sulle labbra, nell'aspro combattimento svoltosi il 17 giugno 1918.

Per quanto si sia fatto, e malgrado le numerose pattuglie uscite volontariamente alla ricerca del caro, amico a tutti, non è stato possibile rintracciare l'eroica Salma.

Alla sua memoria è stato proposto perché sia concessa la medaglia d'oro al valor militare.

*Il ten. aiutante maggiore in seconda
Armato: Camillo Menzi.*

La famiglia sarà senza dubbio addoloratissima per la perdita del suo Urbano, ma in pari

tempo sarà orgogliosa dell'alto onore che le viene per la condotta eroica, superiore ad ogni elogio, del caro Estinto.

La prego di accettare le più vive condoglianze dell'Amministrazione Comunale.

La riverisco
Par il Sindaco
firmato: G. Gualtieri.

Tessere l'elogio dell'eroe caduto, non è facile cosa, e però noi ci limiteremo riportare la bellissima relazione che il comandante del Battaglione ha fatto alle Superiori Autorità per proporlo alla maggiore delle ricompense.

La relazione dice.

« Il Maresciallo Lucchi Basili Urbano di Giacomo, da Cesena, al N.^o 4689 di Matricola, distretto 56, classe 92, ha partecipato a tutti i fatti d'arme compiuti dal 10 Batt. Bersaglieri Ciclisti nei giorni 15, 16, 17 giugno 1918.

Intelligente, calmo nei più difficili momenti, apprezzante di ogni pericolo, consapevole di ogni dovere quanto ignaro di ogni diritto, ha spinto sino all'ultimo sacrificio il suo grande amor di Patria.

Informato dell'imminenza di un'azione che già si riteneva aspra e violenta, chiedeva di essere sostituito nel turno di licenza e di potere in tal modo partecipare ai prossimi combattimenti con la sua compagnia. Il giorno 15 portandosi avanti or con l'una or con l'altra della sua sezione pistole mitragliatrici, infaticabile e pieno di ardore, contribuiva splendidamente al raggiungimento dei vari e difficili compiti assegnati alla Compagnia. Il giorno 16, dopo essersi spinto varie volte arditamente di pattuglia onde guardare i fianchi del reparto, contribuiva efficacemente all'occupazione del paese di Croce sino allora in saldo possesso del nemico. Fatta improvvisamente segno la compagnia ad un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici che l'investivano di fronte e alle spalle, si portava alla testa di alcuni pochi animosi onde riconoscere le forze che attaccavano a tergo. Nonostante il pericolo grande, perseverava nell'attuazione dell'arduo compito e malgrado il tiro continuo fattogli contro dall'avversario, non ripiegava sulla compagnia se non dopo aver raccolto completa notizia sull'entità delle forze nemiche; scontratosi con un piccolo nucleo di austriaci, parte ne uccideva, e fuggiti gli altri, riusciva a fare due prigionieri.

Il giorno 17, dopo avere secondato il movimento della compagnia che si portava all'assalto dell'argine di S. Marco nei pressi di Fossalta, trascinando con la parola e l'esempio i propri uomini in mezzo all'infuriare della

mitraglia, li portava fin sotto la posizione nemica colà restando in attesa di rincalzi nonostante il violento tiro di distruzione compiuto dall'artiglieria avversaria. Successivamente, ricevuto il reparto l'ordine di portarsi oltre Fornaci onde coprire con una azione violenta quel paese minacciato dal nemico, con slancio meraviglioso si portava all'attacco. Individuate quattro mitragliatrici che, manovrate da un grosso nucleo di austriaci asseragliati in una casa, prendevano d'infilata sul fianco sinistro la colonna degli attaccanti, vi si scagliava contro alla testa dei propri uomini. Colpito gravemente al petto, rifiutando di farsi trasportare indietro, incitava i suoi bersaglieri a raggiungere la posizione avversaria. Esausto per la grave perdita di sangue si ribellava alla dolce violenza fattagli da un collega per allontanarlo dalla linea di fuoco e seguitava incurante i propri uomini sino a quando, colpito a morte, spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra.

Per le sopra esposte azioni propongo che al Maresciallo Lucchi Basili Urbano da Cesena venga concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

« Sottufficiale di raro valore e di alto senso di abnegazione, perfettamente cosciente del proprio dovere, in aspri attacchi, con perizia e ardimento guidava la propria sezione pistole, mitragliatrici efficacemente contro battute le armi avversarie. Spontaneamente offertosi di comandare una pattuglia con difficile incarico, assolveva brillantemente il proprio compito riportando notizie di sommo interesse e fuggendo un grosso nucleo nemico di cui faceva alcuni prigionieri. Successivamente slanciandosi all'assalto di una casa apprestava a difesa e dalla quale numerosi nemici asseragliati colpivano colle violente raffiche di quattro mitragliatrici il fianco della colonna d'attacco, gravemente ferito al petto rifiutava di farsi trasportare indietro; e malgrado la grave perdita di sangue seguitava ad incitare i propri uomini. Rimaneva in tal modo sulla posizione sino a quando, colpito nuovamente e a morte, spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra, sublime fine degna di un glorioso soldato. »

Onore alla memoria di sì grande eroe, che ha fatto olocausto della sua giovane vita per la grandezza della Patria!

Alla desolata famiglia le nostre profonde condoglianze.

VERSO LA VITTORIA

L'armistizio con la Bulgaria, firmato a Salonicco in seguito alla piena accettazione di tutte le condizioni imposte dall'Intesa al nemico, porta per il momento queste principali conseguenze:

1.° La parte della Serbia e della Macedonia occupata dai Bulgari sarà immediatamente sgomberata e le truppe dell'Intesa avranno d'ora in poi come avversario diretto sul fronte balcanico l'esercito austro-ungarico.

2.° L'esercito bulgaro verrà smobilitato, cioè non eserciterà più alcun peso sull'andamento delle operazioni militari, o eventualmente verrà impiegato contro gli attuali alleati della Bulgaria, cioè sposterà il suo peso nettamente in favore dell'Intesa.

3.° La Bulgaria romperà ogni rapporto con la Turchia da un lato, con l'Austria e la Germania dall'altro: quanto dire che il corridoio balcanico, creato con tanto sforzo dagli imperi centrali è nettamente ostruito e i turchi perdono il contatto con i loro alleati.

Il disastro per i nostri nemici è enorme. Rovina d'un colpo, come un castello di carte, tutto il faticoso edificio costruito in quattro anni dalla Germania e svanisce il sogno che sembrava realizzato, della Berlino-Bagdad: è tagliato il cordone ombelicale da cui gli imperi, bloccati al nord dalla vigile Inghilterra, assorbivano tutto l'inesauribile nutrimento che può offrire l'Oriente: la politica tedesca dichiara il suo fallimento e gli ultimi responsabili, Hertling ed Hintz, hanno abbandonato il loro posto.

Siamo dunque al principio della fine? Noi comprendiamo al di là delle conseguenze attuali, tutto il valore della resa bulgara, che dimostra come soltanto la convinzione di difendere una giusta causa dia la forza di resistere fino alla vittoria e che garantisce una volta di più l'Intesa dell'immane successo finale.

E gli avvenimenti sembrano precipitare di giorno in giorno, diremo quasi di ora in ora, quasi a confermare il classico « motus in fine velocius ». Sul fronte di Francia ogni bollettino annuncia che Foch ha aperto il fuoco in un nuovo settore; ormai tutta l'immensa linea all'infuori dell'estremo limite orientale divampa nella lotta accanita e le breccie nel sistema di Hindenburg diventano sempre più larghe e profonde, e vengono strappati al nemico quei territori che esso aveva già segnato sulla sua carta di guerra come il pegno migliore per forzarci ad una pace di compromesse.

In Palestina Alliedy ha finito di rastrellare il terreno della disfatta turca e vi ha raccolto cinquantamila prigionieri che costituivano tutto l'esercito ottomano in quella regione. Al nostro fronte l'Austria, non ancora rimessa dal terribile colpo infertole nel Giugno è ancora incerta se tentare o no una seconda volta le nostre insuperabili difese degli Altipiani e del Piave, sente d'improvviso piombarle alle spalle la terri-

bile minaccia che crea per lei la rovina bulgara. Dopo esser riuscita a toglier di mezzo un nemico come la Russia e ad accumulare tutte le sue forze contro l'Italia, essa deve d'un tratto creare un altro fronte; e non può farlo se non a spese del suo schieramento contro di noi perchè invano cercherà oggi un von Below che le porti truppe dalla Germania; e non può ritardare a farlo se non vuole trovarsi subito in una situazione insostenibile.

La Turchia infine, minata dalle discordie interne, isolata dai suoi alleati, destinata forse a ricevere per la prima i nuovi colpi dell'Intesa, non rappresenta ormai più per la Germania uno strumento efficace di lotta nè per gli alleati un avversario troppo temibile.

L'armistizio bulgaro fa sentire la sua ripercussione ben al di là del fronte Macedone così come esso è il prodotto non solo dell'ultima vittoriosa azione di Eranchet d'Esperey, ma di tutti gli avvenimenti verificatisi dal giugno ad oggi. Nella guerra come oggi l'Intesa la combatte, dopo aver felicemente realizzato l'unità di comando, si vince su tutti i fronti anche pel proprio fronte, e nel presente anche per l'avvenire.

Ecco perchè anche l'Italia, nell'apparente stasi sulle linee del Piave, ha tuttavia legittimo motivo di compiacersi degli odierni avvenimenti: l'Italia che nel luglio con tre giorni di epica lotta dei suoi reparti al fronte francese arginava l'avanzata tedesca ad ovest di Reims contribuendo validamente a permettere il colpo controffensivo di Foch ed oggi stesso avanza sempre. L'Italia che durante la pietosa ritirata serba mise in salvo tutto un popolo e gli diede modo di ricostituirsi e di riprendere la sua potenza offensiva e in tutto il lungo periodo in cui l'esercito di Salonicco attendeva alla sua organizzazione riuscì, con una serie di brillanti operazioni ad assicurarsi il possesso di quella quota 1650, caposaldo di importanza eccezionale che garantiva la sicurezza di tutte le truppe alleate a dal quale è poi balzato in questi giorni all'inseguimento dei bulgari in fuga. Così noi, come tutti gli alleati, siamo artefici del prossimo trionfo del diritto e della giustizia.

Chi non vuole la pace

La manovra austro-tedesca per la pace è stata sfortunata. Essa intendeva provocare, nei paesi alleati — come già avvenne in Russia — la diserzione e il tradimento. E' stata appoggiata, in buona o mala fede, da pacifisti e da internazionalisti; ed è fallita miseramente.

Tuttavia non è inutile tornare su questo tema.

La Germania e l'Austria, subdolamente, vogliono far credere che esse hanno orrore delle stragi. Il Kaiser esclama, quando gli piace: Questa guerra non l'ho voluta. L'Austria, che tradì il patto italiano della Triplice, prima con l'usurpazione della Bosnia poi con l'ultimatum alla Serbia, ripete il motto del suo padrone berlinese.

Per gli ignoranti, se ve ne sono, per i maligni che, purtroppo, esistono, la Storia, documentata e inconfutabile, dice che la responsabilità per non aver voluto la pace, ricade

intera sui gabinetti di Vienna e Berlino.

Infatti nel Natale del 1917 Lloyd George in un discorso temperato e solenne tracciò le linee generali per una pace « onerevole ». Nel gennaio successivo Wilson sviluppava i concetti espressi dal Lloyd George nel famoso programma dei quattordici punti, concordati, s'intende con gli altri Governi dell'Intesa. Sono note le accoglienze che furono fatte a tali proposte in Germania.

Dal canto suo la monarchia danubiana iniziò un'opera ingannatrice e fraudolenta.

Per rompere la concordia degli intenti e dell'azione fra gli alleati iniziò quei famosi incontri in Svizzera per le « paci separate ». Naturalmente quest'incontri, pel modo e pel fine onde erano fatti, non potevano essere destinati a buon successo.

Nel febbraio il Consiglio interalleato di Versailles riconobbe che i nostri nemici nulla avevano fatto per avvicinarsi alle proposte dell'Intesa.

Nè si può dire che in Italia, specialmente, si fosse, aprioristicamente, contrari alle oneste trattative. Il Ministro Sonnino dichiara alla Camera: « Siamo sempre pronti a discutere insieme con gli alleati qualunque proposta di pace che si presentì con carattere di serietà e di sincerità. Ma non possiamo entrare in negoziati senza alcun affidamento sulle condizioni proposte dagli avversari e da essi accettate ».

Risparmiando ai lettori tutte le vicende tortuose del pacifismo tedesco-austriaco, rivelate dagli scandali famosi di Francia e di altrove. Questi scandali non possono essere dimenticati e dimostrano, a sufficienza, quali fossero le vere intenzioni disfattiste dei nostri nemici.

Ma perchè costoro non aderirono alle oneste proposte dell'Intesa?

Non è superfluo gettare uno sguardo sulla situazione generale della guerra. Nei principi di quest'anno la Germania aveva indotto la Russia a quella pace di Brest-Litovsk, che mentre le apriva l'adito nella capitale orientale, accresceva la fiducia di sconfiggere gli alleati nelle scacchiere dell'ovest, prima che giungessero gli aiuti di America. Nel Marzo i bollettini tedeschi annunziavano la grande offensiva, vigilata e curata dal Kaiser in persona.

Gli Austriaci riponevano ogni fiducia nella demoralizzazione caporetistica.

E gli uni e gli altri s'ingannarono. L'Intesa è tutto un fascio d'energia e di volontà. Essa recò l'offerta della pace giusta e durevole: appunto perchè non nutriva ambizioni imperialistiche e solo per la difesa del diritto insorse contro la barbaria provocatrice.

Oggi è baciata dalla vittoria.

La pace consacrerà la giustizia internazionale.

Sottoscrizione Cittadina per le onoranze a

CESARE BATTISTI

Alessandri Achille L. 2, Almerighi Primo L. 5, Prof. Amaducci Urbano L. 5, Cav. Ambrosioni Edoardo L. 2, Ing. Vincenzo Angeli L. 10, Artusi Gaspare L. 10, M^o Bacchiani Giuseppe L. 5, Baglioli Aristide L. 10, Dott. Baronio Atanasio L. 20, Avv. Carlo Baronio L. 3, Agostini Augusto L. 5, Bartoletti Francesco L. 20, Bartolini Luigi L. 2, Barzaghi Umberto L. 5, Battistini L. Rolli F. L. 5, Bazzocchi Arturo L. 20, Avv. Belletti Giuseppe L. 5, Ing. Belletti Umade L. 5, Benini Arturo L. 10, Bertoni Carlo 5, Bertozzi Nullo L. 2, Balestri e Turroni L. 5, Bettini Arturo L. 10, Dott. Bettucci Eugenio L. 5, Bianchi Egisto 20, Bianchi Goffredo L. 2, Dott. Biffi e Vesi L. 10, Bocchini Washington L. 3, Bonaiuti Avv. Raffaele L. 5,

Dott. Bonelli Angelo L. 5, Boni Cristoforo L. 5, Bonoli Giovanni L. 2, Cav. Brasa Gaetano L. 5, Brasey Gaetano L. 2, Bratti Lodovico L. 2, Dotr. Briani Felice L. 10, Briganti Appolinare L. 10, Briganti Dotr. G. Batt L. 3, Prof. Bri ghenti Eliseo L. 2, Ing. Buratti Luigi L. 10, Rag. Calbi Aldo L. 5, Calzolari Augusto L. 5, Camerani Romeo L. 5, Canducci Ida e Sor. L. 5, Cantelli Giuseppe L. 5, Caporali Giuseppe L. 2, Caretti Emilio L. 10, Don Romolo Carloni L. 5, Casadei Egidio L. 2, Casadei Egidio L. 3, Casalboni Augusto L. 10, Casali Aldo L. 10, Ceccarelli e Baldi L. 100, Ceccaroni Cesare L. 5, Cecchini Maria Verità L. 5, Cte. Carlo Chiaramonti L. 20, Cicognani Colombo L. 10, Collinelli Angelo L. 2, Comandini Cesare L. 5, Comandini Luigi (orefice) L. 10, Comandini Leopoldo L. 5, Conti Tullio L. 10, Cortesi Giovanni L. 5, Costa Augusto L. 10, Dalmi Filippo L. 5, Dalmi Sante L. 5, Dot. Carlo Della Massa L. 5, Dellamore Urbano L. 5, De Santi Galileo L. 2, Drudi Balilla L. 10, Evangelisti Aldo L. 2, Evangelisti Avv. Francesco L. 10, Fagioli Ercole L. 15, Fantaguzzi C. Paolo L. 5, Dor Fantini Luigi L. 5, Favini Rachele Serra L. 5, Dr. Camillo Ferretti L. 25, Fiorini Giuseppe e Fiorina L. 5, Fiumana Agostino L. 5, Foggia Alfredo L. 2, Foggia Filippo L. 2, Foschi Guglielmo L. 15, Francesconi Pio L. 2, Avv. Franchini Enrico L. 10, Fusi Guglielmo L. 2, Prof. Galavotti Giuseppe L. 1, 50, Garaffoni

Federico L. 5, Garavini Alessandro L. 5, Gasperoni Giovanni L. 5, Dotr. Egidio Gattamorta L. 5, Gaudio Pietro, e Teresa L. 5, Genocchi Luisa L. 100, Gentili Giovanni L. 50, Gentili Maria Cesa. Martinengo L. 25, Ghini Avv. Achille L. 10, Giorgini Adolfo L. 10, Giovanni Adolfo L. 5, Gironi Dotr. Gaetano L. 5, Gini Avv. Camillo L. 5, Giali Guido L. 5, Grilli Secondo L. 20, Gualtieri Giovanni fu Paolo L. 5, Guidi Giuseppe L. 10, Guidi Ottavio L. 20, Gusella Paolo L. 20, Avv. Lauli Giuseppe L. 5, Avv. Lazzarini Giovanni L. 10, Prof. Lodovichi Lodovico L. 2, Lombardini Paolo L. 5, Lorenzi Michele L. 5, Famiglia Macrelli L. 10, Magnani Luigi L. 1, Maldini Gaetano L. 1, Maldini Giacomo L. 3, Manzuzzi Luigi fu Luigi L. 5, id Mauro L. 5, id Silvio L. 5, Maraldi Francesco L. 5, Maracchia Fecenia L. 5, Magalotti Ermanno L. 3, Marcatelli Tomaso L. 5.

Totale da riportare L. 1060,50

Segue al prossimo numero.

Il marmista Godoli Egidio, il meccanico Bentivoglio Ettore, il Sig. r Castellani Federico hanno rinunciato in favore dei mutilati al loro avere per materiale ed opera della lapide, così pure la Società del Gas e la Società Molini per il consumo di illuminazione nel Teatro. Chiuse definitivamente la riscossione delle sottoscrizioni verrà pubblicato il rendiconto finale.

le varie Prefetture, facendo conoscere se e dove essi desiderano occupazione od impiego, richiedendo dall'ufficio Centrale servizio Civile del Ministero Industria e Commercio anche tutte le paghe massime e minime praticate in tutti i Comuni d'Italia per tutte le specialità sia di lavoro che di prestazione d'opera e sia di concetto che d'ordine.

Vendita vino nuovo. — Col giorno 15 corr. è permessa la vendita del vino ricavato dalla vendemmia dell'anno corrente.

È pure permessa la vendita del vinello, alle condizioni volute dal Regolamento speciale, purché se ne faccia preventiva domanda al Municipio.

Commercio di sacchi. — Il Ministero della Guerra ha dato disposizione a tutte le Direzioni di Commissariato militare perché sia nuovamente lasciato libero il commercio ed il trasporto dei sacchi, dal mese di settembre.

Danni di Guerra. — In seguito ad opportuni accordi l'On. Presidente del Consiglio e il R. Ministero Industria Comm. e Lavoro, l'esame per i reclami di guerra sofferti in territorio nemico ed occupato dal nemico da R. sudditi e da Italiani appartenenti alle province irredenti è stato deferito al Comitato pel Commercio dei sudditi nemici, istituito presso il Dicastero di Industria Commercio e Lavoro.

Pertanto tutte le denunce relative ai danni in parola e i documenti da cui essi sono accompagnati dovranno d'ora in poi essere avviati esclusivamente al suddetto Comitato, a cui questo Ministero per parte sua, ha già effettuato la consegna di tutto il materiale contenente i reclami di guerra, che si trovava custodito nei suoi archivi.

Quanto alle denunce per danni di guerra nelle Province invase esse, come noto, a tenere dal Decreto Luog. dell'8 Giugno N. 730 sono di competenza dell'alto Commissario dei Profughi.

I buoni da 1 e 2 lire sostituiti. — Nel corrente ottobre saranno ritirati tutti i buoni cartacei da una e da due lire, ridotti già in gran parte inservibili per lo stato di logoramento. A sostituirli saranno messe in circolazione nuove monete metalliche da uno, da due, da quattro, da cinque e da dieci soldi, che si stanno già coniando di una lega di vari metalli, fra cui prevale il nichelio. Le monete di rame ora in circolazione saranno pure ritirate.

Sottoscrizione permanente Pro Mutilati

Somma precedente L.	2944,42
Sig. Pietro e Teresa Gaudio	5,—
„ Gaetano Bianchi	1,—
„ Dottor Luigi Suzzi	20,—
„ Almerico Marchese Almerici	100,—
Sig. na Iole Desideri	10,—
„ M. Scheraggi	5,—
Signora Ghezzi Cristina	5,—
Dottor Baronio Atanasio	30,—
Venturoli Dottor Ettore	50,—
Sig. na Rosi Irene	5,—
Avv. Carlo Rasi in memoria dell'amato zio Giuseppe invece dei fiori	25,—
Dott. Riccardo Montanari	10,—
Totale L.	3210,42

ASTA

*Tribunale di Forlì 11
Ottobre - Villino in Riccione
dieci ambienti, giardino mil-
le metri - prezzo incanto
18608 - (valore 30000) de-
posito 4000.*

Gerente Responsabile A. Piracini — Tip. Tonti

Note di Cronaca

I decorati della Provincia di Forlì. — La provincia di Forlì conta complessivamente 437 decorati al valor militare durante l'attuale guerra e fino a tutt'oggi, e cioè 66 decessi e 371 viventi. Della nostra città sono 79 e cioè 68 viventi e 11 decessi.

Pro famiglie combattenti valorosi. — Questa sera, sabato, mentre andiamo in macchina, per cura del Commissariato Comunale delle Opere federate, nel Teatro Comunale ha luogo una rappresentazione cinematografica della film: *La Battaglia dall'Asico al Piave* presa dagli Arditi del reparto cinematografico del Comando Supremo. La Cinematografia è preceduta da una conferenza illustrativa del glorioso mutilato di guerra Capitano Avvocato Giuseppe Martina.

L'utile netto andrà a totale beneficio delle famiglie bisognose dei combattenti valorosi.

La Croce di Guerra è stata conferita al giovane concittadino sergente *Renzo Sbrighi* appartenente fin dal principio della guerra al glorioso 11 Regg. fanteria colla seguente motivazione: « Per continuo ed esemplare servizio prestato a contatto del nemico dall'inizio della Campagna.

Rallegramenti ed auguri.

Offerte — Alle *Colonie Scolastiche*: L. 10 la signora Clara Casalboni in Ceccaroni nel primo anniversario della morte del suo bimbo Mario.

Alle *Cucine Economiche*: L. 200 i signori Pia e Vittorio Allocatelli nel quarto doloroso anniversario della morte dell'amatissimo loro figlio Achille.

Pro Maternità — Il Sig. r Ermete Sozzi o famiglia per onorare la memoria del padre Giuseppe Sozzi hanno offerto L. 5.

Per le visite mediche. — Si verifica frequentemente il caso di chiamate ai Medici condotti per indisposizioni lievissime e tali da non richiedere cura medica.

Ciò produce danno al servizio e grave no-cumento agli ammalati veramente bisognosi di assistenza.

Nell'interesse della pubblica salute si raccomanda ai cittadini di astenersi dalle chiamate ingiustificate, e di ricorrere, per quanto è possibile, alle visite in ambulatorio, riservando la visita del medico a domicilio solo per i casi strettamente necessari. Si raccomanda inoltre che le chiamate vengano fatte dalle sette e mezzo alle ore nove.

Polizze Pro - Combattenti. — Nell'interesse dei congiunti di Militari assicurati colla speciale polizza Pro - Combattenti che intendono ritirare l'importo delle polizze stesse, la Sottoprefettura ha provocato dalla Direzione Generale dell'Istituto di assicurazioni le seguenti istruzioni:

Alla liquidazione dei sinistri provvede il servizio speciale dell'Istituto Nazionale " Servizio Polizze Pro - Combattenti ", sulle basi della comunicazione ufficiale di morte data dalle Autorità militari e alla dichiarazione delle medesime se il militare aveva maturato il diritto alle polizze di assicurazione e se queste furono o no consegnate.

Se le polizze furono consegnate, la liquidazione avviene a favore del beneficiario designato in polizza; se le polizze non furono consegnate avviene a favore degli eredi legittimi.

Per poter provvedere più sollecitamente alla liquidazione dei sinistri è bene che gli interessati facciano pervenire al Servizio Polizze Pro - Combattenti (Istituto Nazionale Assicurazioni Roma) la copia integrale della comunicazione di morte o dell'atto di morte inviato dalle Autorità militari al Sindaco del rispettivo comune nonché le polizze di assicurazione eventualmente in possesso dei beneficiari.

Servizio volontario civile — La Presidenza Centrale del servizio volontario civile ha disposto che siano subito accolte le istanze dei mutilati ed invalidi di guerra che intendono occuparsi.

A tale scopo essi debbono rivolgersi alla Commissione Centrale per il servizio civile in Roma, od alle Commissioni Provinciali presso

CAMILLO GARAFFONI

CAFFE' NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Credito Romagnolo

Società Anonima - Sede Centrale BOLOGNA

Capitale versato e riserve L. 2,884,477,21



Depositi a risparmio

Conti correnti

**Qualsiasi operazione di Banca,
alle migliori condizioni**

CESENA - Corso Mazzini, 18

Telefono 63

Spazio disponibile

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSITO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

Cesena - Piazza del Duomo - FUSSI AURELIO - Piazza del Duomo - Cesena